

IL PIANO

# Fondi Fsc, progetti per area Est, Santobono Cardarelli e Collana

De Luca illustra gli interventi in cantiere con i 6,5 miliardi sbloccati  
“Ma dobbiamo recuperare un anno, si deve lavorare anche la notte”

di **Alessio Gemma**

Dal nuovo ospedale Incurabili al polo cinematografico tra l'ex Base Nato di Napoli e Salerno. Dal restyling dello stadio Collana alla nuova sede della Regione alle spalle di piazza Garibaldi. E poi le eterne ecoballe da rimuovere, gli impianti di compostaggio per i rifiuti. Si sbloccano 6,5 miliardi di cantieri in Campania. Ecco quanto vale la firma dell'accordo di coesione siglato dal governatore Vincenzo De Luca e dalla premier Giorgia Meloni. Un risultato «straordinario dopo una vicenda tormentata», ammette De Luca. «Non ci siamo piegati, abbiamo discusso col governo a testa alta», rivendica De Luca. Per poi passare in rassegna le principali tappe della querelle: dalla manifestazione a Roma di febbraio - quella del fuorionda di De Luca sulla «str... della Meloni» - ai ricorsi al Tar e Consiglio di Stato. Scontro finito: incassati i fondi, ora bisogna spenderli. «Dobbiamo recuperare un anno - arringa il presidente - Si deve lavorare anche di notte, daremo indicazioni ai Comuni. Dobbiamo bruciare i tempi e contare i minuti, non gli anni come capita nella pubblica amministra-

**Il presidente pensa a un gruppo di lavoro anche con professionisti esterni che segua “l'iter di 10-15 obiettivi strategici”**

zione, altrimenti queste opere le vedranno i nostri pronipoti...». De Luca lancia l'idea di una task force in Regione, un gruppo di lavoro anche con professionisti esterni, che segua «direttamente l'iter di 10-15 progetti strategici». Se una coda velenosa resta è su Bagnoli. Dove il governo ha stanziato 1,2 miliardi attingendo proprio dal fondo di coesione. «Una truffa», disse De Luca. «Ci sembra ragionevole utilizzare fondi nazionali - ribadisce il governatore - O almeno fare metà e metà, alla fine sono tutti fondi della Regione». Ma il progetto lo condivide? «Non lo conosco», gela De Luca con una frecciata che sembra diretta al commis-



sario di Bagnoli che è il sindaco Gaetano Manfredi. Per esempio: l'idea di non toccare la colmata? «Non lo conosco - insiste De Luca - Solo la somma stanziata, quella la conosco». E aggiunge: «A Bagnoli bisogna lavorare sulla mobilità, sui corpi idrici, sul convogliamento delle acque che scendono dalla collina, poi il disinquinamento non banale.

Dobbiamo assumere Bagnoli come grande sfida che riguarda Napoli, la Campania e l'Italia. Fare in modo che il risanamento sia esempio europeo di trasformazione urbana e di attività economiche compatibili con l'ambiente da inserire in quel luogo». Intanto occhio alle grandi linee dei fondi Fsc: 2,3 miliardi destinati alla sanità e a grandi ospedali,



▲ **I luoghi** L'interno del Collana, sotto l'ex base Nato, a sinistra in alto gli Incurabili, sotto una veduta di Bagnoli



altri 2 miliardi concentrati sulla città di Napoli. Ancora: 255 milioni per l'acqua, la Regione punta a realizzare 20 invasi collinari per contrastare la siccità e a intervenire sulle perdite idriche. Altri 250 milioni sui rifiuti tra rimozione ecoballe e una dozzina di impianti di compostaggio sparsi in regione. Poi ci sono 373 milioni per riqualificare le strade

nei Comuni, 120 milioni per una sessantina di impianti sportivi e 206 milioni per i Campi Flegrei. De Luca cita alcuni cantieri suddivisi per province. A Napoli 47 milioni per l'estensione della metro Piscinola-Capodichino, 12 milioni per il Santobono, 50 milioni per la ristrutturazione del Cardarelli, 200 milioni per Napoli est, 20 milioni per residenze universitarie e 3 milioni per recupero dell'ex cinema Rivoli a Poggioreale. A Caserta 20 milioni per un parco pubblico in un'area della Curia. Ad Avellino 26 milioni per la funicolare di Montevergine e 12 milioni per la strada Lioni Grottaminarda. A Benevento lavori per 30 milioni per completare l'asse inter quartiere tra l'area dello stadio, il rione Libertà e viale Mellusi. A Salerno 22 milioni per la viabilità nel retroporto e 18 milioni per le strade di accesso all'aeroporto di Pontecagnano. Il modello deluchiano per «bruciare i tempi» è il ponte di Genova. «Hanno utilizzato procedure normali - commenta il governatore - Non credo abbiano avuto chissà quale funzione i poteri commissariati. D'altronde a Napoli abbiamo fatto le Universiadi, investendo in 10 mesi 170 milioni. Ce la possiamo fare. Con la task force cureremo diretta-

**Gelo su Bagnoli: “Non conosco nulla, solo la somma stanziata. Lì bisogna lavorare su mobilità, corpi idrici e disinquinamento”**

mente le opere dei grandi ospedali come Santobono, ospedale di Castellammare, vediamo anche gli Incurabili. Ci occuperemo degli interventi idrici, del disinquinamento delle acque su tutto il litorale e della partita dei rifiuti con gli impianti da realizzare. E poi il polo cinematografico e qualche infrastruttura di particolare urgenza». Un messaggio finale all'ex nemico, il ministro Raffaele Fitto: «Spero sia commissario in Ue dell'Italia e non di un partito. Difenda le politiche di coesione. Se L'Europa pensa al riarmo, come leggo, ci saranno tagli sulla coesione...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

## Chiaiano, corteo contro la chiusura del commissariato

No alla chiusura del commissariato di polizia a Chiaiano.

È l'appello di comitati e cittadini dell'area nord rivolto a ministero dell'Interno, prefetto, questore e sindaco.

Quasi duecento persone hanno sfilato ieri pomeriggio per le strade del quartiere con le fiaccole accese, partendo dal piazzale antistante la metropolitana di Chiaiano.

Si teme per la “soppressione del presidio di polizia - si legge in un volantino distribuito ai presenti - che porterebbe ad ag-



▲ **Fiaccole accese** Un momento del corteo

gregare il personale di polizia di Chiaiano al commissariato di Scampia. Tale ipotesi trasformerebbe questo territorio in una terra di nessuno”.

I residenti lamentano circa «duecento furti negli ultimi due anni nelle case, assalti al portavalori dell'ufficio Postale, rapine nei confronti dei commercianti».

Ieri in prima fila per la manifestazione il deputato dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, il consigliere comunale Carlo Migliaccio e diversi consiglieri municipi-

pali.

Il presidio di polizia di Chiaiano fu istituito ventisette anni fa, in un ex edificio scolastico.

I locali furono dati dal Comune in comodato d'uso, per “contrastare la criminalità e garantire un maggior controllo del territorio”.

Ora i cittadini rilanciano: «Chiediamo un potenziamento dell'attuale commissariato. Noi diciamo no alla chiusura. Meritiamo rispetto».

— **alessio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA